

Drosophyla suzukii

Il moscerino dei piccoli frutti, *Drosophila suzukii*, è un parassita polifago, che attacca tutte le specie frutticole e viticole. Dalla sua zona d'origine iniziale il Sud-est dell'Asia, il parassita è stato, solo alcuni anni fa, importato in Nordamerica, dove si è diffuso rapidamente ed ha già causato danni considerevoli. In Europa è stato riscontrato per la prima volta nel 2009 (Trentino) e in Spagna, In Alto Adige è stato osservato per la prima volta nel 2010.

Gli insetti adulti hanno una lunghezza di 2-3 mm, hanno occhi rossi e un disegno corporeo giallomarroncino. Le femmine assomigliano ampiamente alle Drosofile locali, i maschi sono facilmente riconoscibili, perché hanno una macchia scura sulle ali. Fig. 2: *Drosophila suzukii* su lampone Mentre la maggior parte delle Drosofile non sono parassiti, perché infestano solo frutta troppo matura già caduta, le femmine della *Drosophila suzukii* possono penetrare con il loro grande ovodepositore dentato la buccia dei frutti in maturazione e deporre le proprie uova. In media sono deposte 2-3 uova. Una femmina può deporre complessivamente circa 400 uova. Già dopo un giorno sgusciano le larve (bachi) ed iniziano a nutrirsi all'interno dei frutti. L'impupamento può verificarsi nel frutto o nel terreno. Entro 8-14 giorni è possibile il completamento di una generazione. Con condizioni climatiche favorevoli possono comparire oltre 10 generazioni all'anno. Lo svernamento avviene come mosca adulta in luoghi protetti. Dalla *Drosophila suzukii* è preferito un clima temperato, ma i moscerini sono già attivi con temperature superiori ai 10 °C, per cui anche in Alto Adige si deve far conto su un insediamento durevole e con alti tassi di riproduzione.

Primo ritrovamento del moscerino *D. suzukii* in Toscana nel 2008 in provincia di Pisa

Dr. Domenico Prisa - esperto in tecniche innovative per la difesa e coltivazione delle piante

Esternamente sui frutti sono riconoscibili punture e chiazze infossate. Successivamente si hanno marcescenze fungine o batteriche. Si riportano perdite di produzione fino all'80%, talvolta perfino perdite totali del raccolto.

Frutti caduti sono utilizzati come fonte di cibo e permette il pieno sviluppo delle uova e delle larve, e quindi la propagazione di massa del parassita. Si raccomanda pertanto di raccogliere tutti i frutti e di allontanarli dal campo

Frutti caduti sono utilizzati come fonte di cibo e permette il pieno sviluppo delle uova e delle larve, e quindi la propagazione di massa del parassita. Si raccomanda pertanto di raccogliere tutti i frutti e di allontanarli dal campo

Prove preliminari condotte nelle zone di infestazione degli USA sembrano indicare una buona efficacia per preparati a base di esteri fosforici, Spinosad e piretroidi. Tuttavia la relativamente breve durata dell'efficacia degli insetticidi è problematica. Dato che l'insetto può compiere fino a 10-13 generazioni all'anno, sono necessari ripetuti trattamenti. La conseguenza non è solo la comparsa di resistenza, ma soprattutto il rispetto del tempo di carenza anzi la problematica dei residui antiparassitari rappresenta un problema serio per la lotta chimica. Inoltre attualmente non sono disponibili fitofarmaci registrati per il controllo del parassita.



Dr. Domenico Prisa

Test effettuati su *Drosophyla suzukii* (ciliegio)

Materiali e metodi

20 alberi x 6 replicati

Disegno a blocchi randomizzati

Ambiente sperimentale: Livorno

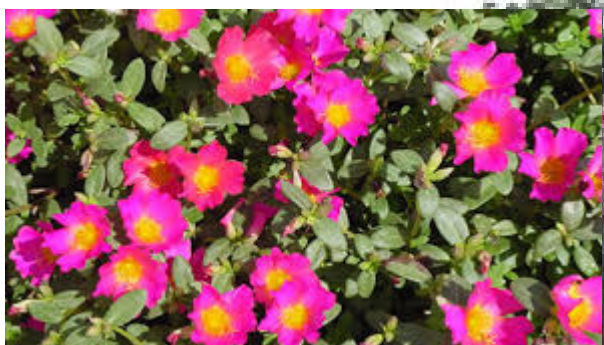
Trattamenti: 8 kg di caolino/ha, 1 intervento ogni 20 giorni Aprile-Settembre



Trattamento	% cherries infested
Control	95.0 ± 5.4 a
Imidacloprid	35.6 ± 6.5 b
spinosad	21.4 ± 4.3 c
Kaolin	19.2 ± 4.3 d

Effetto significativo del Caolino sulla % di ciliegie infestate da *Drosophyla* e insetti in generale, sull'incremento dei parametri fisiologici delle piante e sulla shelf-life delle ciliegie (7 giorni del controllo, contro gli 11 giorni delle ciliegie trattate con caolino)

Dr. Domenico Prisa



Dott. D. Prisa

Dottore in Biotecnologie Agro-Industriali spec. Vegetali e Microbiche

P.H.D. in Crop Science Production alla scuola Superiore S.Anna di Pisa

Collaboratore di ricerca al CRA-VIV di Pescia (PT)

e-mail: domenico.prisa@gmail.com

Linkedin: domenico prisa

Skype: domenico.prisa2

Tel 339 1062935

